Anno 57 - Numero 35

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

VENERDÌ 10 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura. PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diciture simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (dicit.) L. 3 — Tassa gov. in più.

Verso la soluzione più semplice

Un rimpasto del Ministero Bonomi

Da de Nicola a Orlando

La silurante Cocco-Ortù. — La fretta d'una rinuncia — I socialisti desolati.

ROMA, 9. (matt.) — Siamo prossimi alla soluzione della crisi. Si credo che potrà accadere nella giornata.

Nelle polemiche e nell'intervista gli uomini e i gruppi parlamentari si palleggiano la responsabilità delle crisi e dell'indugio a risolverle.

Noi crediamo di poter ristabilire la verità così: i popolari avevano lievemente aumentato le pretese. Chiedevano infatti, oltre a tre portafogli, anche il Commissariato delle Terre Liberate, cioè un vero e proprio quarto portafoglio, indorando la pillola col chiamarlo Commissariato anzichè Ministero.

I democratici si sono lasciati guidare da due vecchi manipolatori di crisi che lavoravano attivamente al siluramento della combinazione De Nicola. Infine l'on. De Nicola non ha fatto niente, proprio niente per appianare le difficoltà dando la sensazione di non aver voluto superarle. Nessuno si meraviglia che l'on. Cocco-Ortù, ormai tagliato fuori dalla possibilità di avventi ministeriali, sia il più propenso al siluramento dei ministeri. Ma, del resto, era la sua prediletta attività anche quando era nel vigore degli anni.

Non c'è ministero da trenta anni a questa parte che, non avendo avuto nel suo seno Cocco-Ortù, non sia stato da lui silurato o insidiato. L'on. De Nicola non ignora certo questi precedenti.

Ora è chiaro che, se veramente voleva fare il ministero, quando gli on. Cocco-Ortù e De Vito, il quale aspira al ritorno ai Lavori Pubblici, gli hanno prospettato le prime difficoltà, doveva provocare una riunione di gruppi e soprattutto una conferenza in sua presenza, fra i Direttori dei popolari e dei democratici, doveva prospettare agli uni e agli altri le conseguenze e la responsabilità della sua azione che andava a crearsi, qualora l'ostinatezza fosse persistita... L'on. De Nicola invece al primo rifiuto di Cocco-Ortù di accettare le condizioni dei popolari è corso al Quirinale ed ha rassegnato l'incarico.

Sa i suoi predecessori, quelli cioè che hanno avuto l'incarico di fare il ministero di sinistra coll'appoggio della estrema sinistra e la tolleranza della destra... ma questo programma [illegible] è tramontato, e quando ha avuto la sensazione precisa che, fatto un ministero di sinistra, avrebbe poi dovuto sostenere battaglie alla Camera, ha pensato che è meglio vivere in pace e appena il primo Cocco cioè il primo specialista in siluramenti di crisi, gli ha messo un bastone fra le gambe, egli si è affrettato a gettarsi a terra, benedicendo al caso che lo scaricava di tante responsabilità e di tante noie.

Si sono persi così inutilmente alcuni giorni e quello che è peggio, si è un po' ingarbugliata la situazione che pure non era facile. Difatti avendo l'on. De Nicola rassegnato l'incarico per divergenze tra popolari e democratici ne consegue che il dissidio fra questi due gruppi, che prima era latente, è ora ufficialmente proclamato e non sarà facile appianarlo senza rinunzie di qua e di là e forse di tutte e due le parti.

E' sperabile che il senso di responsabilità suggerisca moderazione a tutti.

Ricordiamo che, nell'ordine delle indicazioni e delle possibilità di soluzione della crisi, si andava da Giolitti a De Nicola, da questi a De Nava, ma non si vede mai ragione di escludere la soluzione più semplice e più facile: un rimpasto del ministero Bonomi.

Un mutamento radicale di uomini e di situazioni il ricorso ad un parlamentare esperto come Giolitti o l'appello ad un uomo nuovo come De Nicola giustificava il totale mutamento del ministero. Ma francamente, se si dovesse ridare un ministero Bonomi con Orlando o con altri preferiremmo quello che è opportunamente emendato.

Qualcuno parla di elezioni.

I veramente desolati sono frattanto i socialisti, i quali erano arrivati a mettere il naso nel paese di cuccagna e ne sono stati all'improvviso respinti. Avevano il governo in mano senza assumerne la responsabilità era effettivamente il di meglio potessero desiderare.

L'on. Orlando declina l'incarico per le esagerate pretese dei popolari

ROMA, 9. (notte per telefono). — Il «Giornale d'Italia» dice che stamane alle 10.30 l'on. Orlando si è recato al Quirinale ove è stato sollecitamente ricevuto dal Sovrano.

L'on. Orlando ha declinato l'incarico.

L'accordo non è stato concluso a causa delle esagerate pretese dei popolari. Costoro non avrebbero riconosciuto l'indiscutibile diritto appartenente esclusivamente al Capo del governo di prescegliere gli uomini del gabinetto.

Poichè l'on. Orlando volle avocare solamente a sè la facoltà di scegliere gli uomini in mezo ai vari gruppi, a questo logico criterio i popolari non hanno voluto sottostare, cioè non ne hanno riconosciuto il fondamento e il diritto.

Le dichiarazioni dell'on. Orlando

"Don Sturzo vuol imporre il numero e il nome dei suoi ministri.

ROMA, 9. (notte per telefono). — La «Tribuna» ha avuto stamane un breve colloquio con l'on Orlando sulle ragioni che lo hanno costretto a declinare l'incarico.

L'on. Orlando ha dichiarato:

«Avendo constatato che l'insuccesso avuto dall'on. De Nicola era dovuto a pretese equivalenti, a variazioni dei principii fondamentali del regime parlamentare, appena ricevuto l'invito io mi sono proposto di mettere alla base della mia azione la restaurazione di tali principii. Voglio dire, di rivendicare l'assoluta libertà dell'uomo incaricato di comporre il governo; di scegliersi, dopo tradizionali affidamenti, i suoi collaboratori, perchè senza tale libertà non è possibile che il Presidente del consiglio cui compete la responsabilità complessiva della formazione e del funzionamento del governo, possieda l'autorità necessaria per dominare la situazione e per avviare il governo ad una data capacità di azione. Insomma, prima di considerare la formazione di un governo e la formazione di un programma che non fosse un fantasma, al principio delle mie consultazioni dichiarai nettamente ai rappresentanti dei vari gruppi che essi dovevano rimettersi in me.

I gruppi della democrazia e della destra avrebbero accettato, ma i popolari invece, dopo tergiversazioni, finirono per ritornare a me per dichiararmi che non potevano rinunciare al diritto di indicare i propri uomini.

Dopo questa dichiarazione la mia opera era finita ed ho dichiarato di rinunciare all'incarico».

L'invito a Bonomi di presentarsi alla Camera?

ROMA, 9. (notte per telefono). — Vi furono nel pomeriggio d'oggi due sintomatiche solite al Quirinale.

Alle ore 17,30 il Re ha ricevuto l'on. Giolitti, col quale si trattenne circa mezz'ora.

Alle ore 18,30 il Re ha ricevuto l'on. Bonomi.

I giornali dicono che dopo il ricevimento al Quirinale dell'on. Bonomi si è sparsa la notizia che il Re, visto fallito il tentativo di formazione del gabinetto, abia invitato l'on. Bonomi a ripresentarsi alla Camera per provocare un voto che chiarisca la situazione.

L'aumento delle entrate dell'erario

ROMA, 9. — Le entrate tributarie dello stato nel mese di gennaio sono state di lire 909.492.126 con un aumento di lire 87.055.697 in confronto del corrispondente mese di gennaio dello esercizio decorso.

In compesso nei primi sette mesi del corrente esercizio finanziario l'entrate principali dello stato, escluse quelle postali e telegrafiche, sono aumentate a lire 7.059.074.390 in confronto a lire 5.796.085.908 nei corrispondenti sette mesi dell'esercizio precedente con aumento di lire 1.262.994.522.

A questo aumento han contribuito le imposte dirette per 120 milioni, le tasse sugli affari per 260 milioni, i monopoli industriali per 102 milioni, i monopoli commerciali per 85 milioni i proventi dell'otto per 27 milioni, unicamente le imposte indirette sui consumi presentano una minore entrata di 23 milioni dovute al ritardo della riscossione dell'imposta sul vino in conseguenza del suo nuovo sistema di esazione e al cessato introito della vendita dello zucchero di stato.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Il riassunto delle indagini

ROMA, 8. — La sottocommissione e la commissione d'inchiesta per le spese di guerra tenne nei giorni scorsi numerose sedute antimeridiane e pomeridiane per spingere alacremente il lavoro di riassunzione delle poderose indagini già spedite. Ha potuto quindi licenziare e passare alla commissione plenaria la relazione generale riflettente la organizzazione dei servizi di alienazione del materiale residuato dalla guerra e la istituzione dei consorzi, e concludere per la maggior parte le relazioni speciali sui consorzi.

La revisione del censimento in Alto Adige

TRENTO, 8. — Nell'ultima seduta della Giunta Provinciale di censimento della Venezia Tridentina, si è deciso all'unanimità di passare alla revisione dei dati riguardanti la lingua d'uso di tutti i paesi cosidetti mistilingui. Ciò in base alla constatazione di innumerevoli abusi verificatisi per opera degli emissari del «Deutscher Verband».

Dall'insieme dei fatti specifici, denunziati e comprovati la Giunta ha tratto la sicura convinzione che il censimento per la parte che riguarda la lingua d'uso specie nella zona comunemente detta mistilingue, è stato eseguito irregolarmente, per modo che i risultati non sono attendibili. Conseguentemente a voti unanimi, ha deliberato — in massima — di rivedere le operazioni in tutti i Comuni a nazionalità mista ed intanto ha disposto la revisione d'ufficio dei comuni di Bolzano, Laives, Egna, Ora, Salorno, Caoria e Bronzello.

Devesi rilevare che gli stessi tedeschi hanno dovuto ammettere la consistenza dei reclami presentati dagli italiani ed hanno perciò dovuto approvare la revisione.

La Giunta, infatti è composta anche di rappresentanti della popolazione tedesca cui è riuscito oltremodo penoso tentare una debole difesa degli ufficiali di censimento che hanno falsato i dati sulla lingua d'uso, affermando che ciò è avvenuto per ignoranza o trascuratezza.

Dai dati numerici del censimento della Venezia Tridentina risulta un incremento della popolazione di complessive 24.000 persone di cui 23.000 circa nel solo Trentino e 1000 nell'Alto Adige. Ciò malgrado i distretti di Bolzano e Merano dove vivevano migliaia di tedeschi immigrati d'oltre Brennero, la popolazione è localmente diminuita di complessive 5000 persone.

Viva discussione ai Comuni sull'alleanza militare con la Francia

LONDRA, 8. — (Camera dei comuni) Viene ripresa la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono. Robert Cecil dopo un appello a favore degli affamati russi dice ritenere che il mantenimento d'una intesa e di una stretta cooperazione tra la Francia e la Gran Bretagna sia di un'importanza vitale per la pace ed il buon ordine nell'Europa e nel mondo. La Gran Bretagna e la Francia, aggiunge, son chiamate a divenire i due paesi più influenti in Europa. Un gran numero di provvedimenti d'ordine internazionale dovranno essere applicati nell'avvenire. E' naturale che se si verifica un urto continuo tra la Francia e l'Inghilterra tale compito sarà reso eccessivamente difficile.

Tuttavia, Cecil dichiara che non considera con simpatia la conclusione di un patto anglo francese contro la Germania, e soggiunge che nei rapporti fra la Francia l'Inghilterra non si deve delineare la tendenza a dominare l'Europa. L'onore e l'interesse di coloro che desiderano la pace in Europa richiede che siano mantenute l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di tutti i paesi. Egli non muove obiezioni ad un'alleanza generale bensì ad un'alleanza minore. Egli dice che al più presto la Germania dovrebbe entrare nell'orbita delle potenze occidentali e far sì che gli accordi finanziari del trattato di Versailles siano sotoposti ad un tribunale imparziale. L'oratore non dubita che con l'aiuto della Francia si potrà render la società delle nazioni un vero strumento di pace. Sir Robert Cecil conclude esprimendo il suo rammarico per il fatto che la conferenza di Genova non è stata convocata dalla società delle nazioni.

O' Connor irlandese invita la camera dei comuni a mostrar grande pazienza verso la Francia in considerazione delle sue sofferenze. Difende quindi gli armeni e parla poi a favore della Grecia dicendo che non si troverebbe un solo anglofobo in tutta la Grecia.

Barnes del gruppo operaio parlamentare dichiara che non voterà a favore di una politica che stabilisca relazioni speciali fra l'Inghilterra e qualsiasi altro stato dell'Europa; non crede che posa concludersi un patto di questo genere. Agiunge che la politica francese nei rispetti del governo di Angora e del vicino oriente non è tale di incoraggiare l'Inghilterra a concludere dando che il patto della società delle nazioni stabilisce garanzia per ogni paese che venisse ingiustamente attaccato. Conclude ricordando che il patto con la Francia...

La Germania effettua il terzo versamento di 31 milioni di marchi oro

PARIGI, 8. — La Commissione delle riparazioni comunica: In conformità della decisione presa a Cannes il 13 gennaio, la Germania ha effettuato presso le banche designate dal Comitato delle garanzie un terzo versamento decadale in divisa estera dell'ammontare di trent'uno milioni di marchi oro.

L'odio implacabile fra feniani e ulsteriani

Nuove catture ed altri conflitti

DUBLINO, 8. — I sinn feiners hanno rapito e condotto verso ignota destinazione parecchi unionisti delle contee di Tyrone e di Fermanagh. A questo proposito Chamberlain ha dichiarato alla Camera dei comuni che il governo aveva telegrafato al comandante delle truppe britanniche in Irlanda di aiutare l'Ulster nella protezione della frontiera e di chiedere rinforzi se fosse necessario. Il governo britannico ha pure telegrafato a Collins che se i Sinn Feiners violano la tregua pongono in pericolo l'esistenza stessa del trattato anglo-irlandese ed ha chiesto inoltre di emanare provvedimenti per la scarcerazione degli unionisti.

A tarda sera Churchill ha letto un telegramma di Collins.

Il Presidente dello stato libero di Irlanda dichiara che gli incidenti non erano dovuti alla indecisione attuale sulla questione delle frontiere, bensì all'ansietà che provano i feniani sulla sorte di parecchi loro compagni che si trovano ora nelle prigioni di Londonderry e che sono stati condannati a morte in seguito a conflitti di indole politica. Questa sentenza era stata commutata dal viceré dei lavori forzati, ma la notizia venne comunicata troppo tardi. Collins aggiungeva che il governo faceva tutto il possibile per assicurare l'incolumità delle persone arrestate e la loro rapida scarcerazione.

Secondo il corrispondente del «Journal» a Londra benchè non sia noto il numero esatto un centinaio di persone sarebbero state rapite e fra esse uomini che hanno rapresentato una parte importante nella politica dell'Ulster, come il maggiore Montraine ed il gran maestro della loggia orangista di Tyrone. Essi sarebbero stati condotti in montagna con sir Joselin con Booth ardente ulsteriano col comandante Milles che si distinse durante la guerra, col pretore di Kemington e molti altri. Una volta questi rapimenti dettero luogo ad un vero conflitto e colpi di rivoltella durante il quale un volontario ulsteriano venne ucciso e parecchi rimasero feriti.

PARIGI, 8. — Secondo un dispaccio da Londra al «Matin» sarebbe imminente l'arresto di Danuhy, leader nazionalista e di due dei suoi partigiani.

14 dreadnoughts sospese agli Stati Uniti

WASHINGTON, 8. — Il presidente Harding ha fatto sospendere i lavori di costruzione di 14 grandi unità da guerra in conformità delle stipulazioni contenute nell'accordo navale.

L'educazione fisica e il governo

Gli principali giornali italiani sono comparsi in questi ultimi tempi degli articoli di persone conosciutissime e competentissime in materia sul problema dell'educazione fisica in relazione all'esercito.

Il problema è impostato in questi termini: quale importanza ha la educazione fisica per l'esercito e con quale preparazione si potrà arrivare alla cosidetta «nazione armata».

La parte prima del problema è stata luminosamente dimostrata dalla ultima guerra ed anche i più retrogradi elementi ed i più contrari all'educazione fisico-sportiva delle masse, hanno dovuto riconoscere che soltanto l'uomo fisicamente preparato diventa all'occorrenza, immediatamente ottimo soldato. Non è la speciale conoscenza di regolamenti o di determinate vecchie formule convenzionali che abbisogni al soldato, ma la forte e robusta costituzione, la salda preparazione fisica, che, all'atto di assumere il servizio militare, lo metta in condizioni tali da non trovare faticosa la nuova vita, che, per la necessaria disciplina e per il totale cambiamento di abitudini, riesce a tutti poco ben accetta.

Per l'uomo fisicamente preparato non sarà faticosa la marcia, non sarà pesante la istruzione, non sarà difficile apprendere quanto esige il complesso organismo militare ed, in fine, non sarà tanto grave neanche la disciplina perchè di già abituato nella vita sportiva a considerarla come una necessità.

L'importanza della seconda parte del problema è tale da interessare fortemente l'economia e la finanza nazionale. Tutti possono capire quali vantaggi, avrebbe la nazione se al posto del numero di soldati atualmente alle armi se ne potesse tenere soltanto la metà ad una percentuale ancora inferiore senza diminuire con ciò l'efficienza dell'esercito. Si calcoli le spese di mantenimento di tanta gente e si pensi ai vantaggi del ridare tutta questa gente ale loro arti, mestieri e professioni, per avere una idea di quanto guadagnerebbe l'economia nazionale.

Ma, per non diminuire l'efficienza dell'esercito nazionale pur diminuendo quello permanente, per passare con altre parole, dallo stato attuale di cose, alla cosidetta «nazione armata» è necessario che la massa si presenti alle armi in condizioni tali da divenire in breve periodo ciò che ora diviene in lungo spazio di tempo e che resti anche dopo di tale periodo nella possibilità di poter rispondere subito e bene a tutte le esigenze di un esercito. Diciamo subito che il passaggio da uno stato all'altro non è cosa che si possa fare in poco tempo, perchè oltre alla difficoltà di preparazione delle masse, altre difficoltà di indole tecnica dovranno essere superate. Ma certo il fattore più importante è rappresentato dalle condizioni di preparazione della massa. Ed è questa preoccupazione che mirano gli studiosi del problema ed è a essa che S. E. Gasparotto, ministro della guerra, vuol arrivare sia coi corsi premilitari, sia coll'aiutare in modo tangibile le società sportive.

E' bene dire subito in che consistono i corsi premilitari. I corsi, indetti dal ministero della guerra ed affidati per la organizzazione a società sportive ed alle società di tiro a segno, hanno la durata di mesi quattro ed hanno per base la educazione fisica e la istruzione fisica del tiro a segno con una leggera infarinatura di carattere veramente militare.

Sono ammessi ai corsi i giovani dai 16 anni all'età della leva. Coloro che hanno frequentato con buon esito il corso godono al momento della chiamata alle armi di questi due principali vantaggi: ottenere subito un mese di licenza, il che equivale a presentarsi un mese dopo degli altri alle armi; scelta dell'arma e del corpo compatibilmente coi requisiti fisici e con le disponibilità del momento. Sono vantaggi troppo evidenti per non allettare i giovani. Con le ultime disposizioni viene richiesto che il giovane abbia partecipato al corso che ebbe effettuazione nell'anno della chiamata alle armi e ciò lascia supporre che in seguito vantaggi saranno proporzionali al numero dei corsi frequentati.

E' stato detto sopra che le due branche principali dell'istruzione premilitare sono la educazione fisica ed il tiro a segno. Un assiduo frequentatore attivo di società sportiva ha forse bisogno di prendere parte ai corsi premilitari? Ed un socio di una società di tiro a segno che partecipi alle lezioni regolamentari ha forse bisogno di fare anche quel corso?

Dico subito di no ed affermo per esperienza personale che il giovane che si trova nelle condizioni suddette è tale da rispondere completamente alle esigenze di una scelta istruzione premilitare e da rappresentare quanto di meglio possa ripromettersi il ministero della guerra dai risultati degli attuali corsi.

Ed allora perchè si esige che anche i soci delle società sportive e delle società di tiro a segno frequentino i corsi premilitari? Perchè le società sportive non danno quel serio affidamento che potrebbe essere conseguito soltanto con una organizzazione statale.

Mentre il tiro a segno è sistemato in modo che lo Stato può essere certo dell'esattezza dei dati provenienti dalle società di tiro a segno nazionale e può fidare sul serio e completo svolgimento dei programmi governativi, le società che si occupano della educazione fisico-sportiva della gioventù, sono state finora lasciate in balia di sè stesse senza nessun aiuto da parte dello stato il quale, ed è questa la cosa più dolorosa, non ha mostrato alcun fattivo interessamento a loro riguardo.

Ed è questa conclusione che voglio venire con questo mio articolo: quando lo Stato, conscio dell'importanza dell'educazione fisico-sportiva della gioventù, vorrà interessarsi convenientemente del problema costituendo con le persone di indiscussa competenza una organizzazione nazionale che, lanciate le direttive, possa sorvegliare e garantire il regolare svolgimento, gli attuali corsi premilitari non avranno più ragione di esistere ed i risultati saranno infinitamente migliori.

Con altre parole, quando lo Stato potrà essere garantito sul valore di un certificato rilasciato ad un giovane da una società sportiva, certificato che dichiari la partecipazione alla vita attiva sociale nella quale viene svolto quel complesso programma che i competenti nazionali hanno stabilito, ci saremo avvicinati nel modo migliore alla soluzione del problema militare, perchè, non si tratterà più di una preparazione fisica fatta a grande velocità e magari contro voglia come quella degli attuali corsi premilitari, ma sarà la vera preparazione completa; perchè il giovane che entra nella società sportiva, trovando allettamento o svago, difficilmente se ne stacca, perciò le sue condizioni fisiche sono sempre ottime.

Dell'organizzazione statale delle società ginnico-sportive da me oggi accennata in modo tale da riuscire confusa a coloro che si interessano della questione ed incomprensibile agli altri organizzazione trattata finora da tutti in termini troppo vaghi senza mai entrare negli indispensabili ed importanti detagli, parlerò in altro scritto accennando a tutti gli altri vantaggi che apporterebbero oltre a quello relativo al problema dell'esercito.

La Francia a Genova

DICHIARAZIONI DI POINCARÈ

PARIGI, 8. Il Pres. del Cons. Poincaré intervenuto oggi alla riunione della Commissione degli affari esteri della Camera, ha dato spiegazioni sul patto franco-inglese e sulla conferenza di Cannes. Circa la conferenza di Genova, Poincarè ha dichiarato che nelle trattative che a proposito di essa si stanno conducendo oggi ha tenuto conto delle preoccupazioni che la commissione degli esteri fece conoscere a suo tempo riguardo alle decisioni prese a Cannes.

La Russia e la Germania, ha detto Poincarè, son state invitate alla Conferenza di Genova dal Consiglio Supremo intero, la Francia non deve dunque accettare o respingere l'invito fatto anche a suo nome, ma essa ha il diritto ed il dovere di prendere tutte le garanzie necessarie perchè nessuno dei diritti ad essa concessi dai trattati, compresi quelli riguardanti la Società delle Nazioni, siano rimessi in questione. In questo senso, ha concluso Poincarè, viene esercitata una azione dal governo francese.

La Francia chiede il rinvio della Conferenza di Genova

LONDRA, 8. — Una informazione dell'Agenzia Reuter pubblica:

Il Governo francese ha manifestato l'idea che un rinvio di circa tre mesi della conferenza di Genova potrebbe essere necessario per delucidare alcune delle questioni prospettate nella ultima nota di Poincarè al Governo britannico sulla conferenza stessa. Nei circoli ufficiali britannici si mantiene la più assoluta riserva sul memorandum francese che non è stato ancora esaminato dal Gabinetto.

Danni di guerra

Si devono pagare le tasse?

La Federazione Friulana Commercianti e Industriali ci comunica:

Molti di coloro che hanno seguito le vivaci conclusioni del Convegno di Treviso del 23 otobre u. s. ma che non son poi riusciti a seguire le successive fasi di quell'agitazione per le sollecite questioni di risarcimento dei danni di guerra, si chiedono in questi giorni se si debba o non si debba pagare le tasse erariali delle quali nel convegno di Treviso si era deciso di rimandare il pagamento fino a quando il Governo avesse accettato i postulati contenuti nell'ordine del giorno deliberato in tale convegno.

Dopo della riunione di Treviso, nella quale principalmente si domandava al Governo l'emanazione di un decreto che sancisse l'immediato pagamento della indennità concordate ed omologate fino a lire ventimila, la rateazione delle indennità superiori ed il finanziamento dell'Istituto Federale venne realmente effettuato il finanziamento dell'Istituto Federale con 65 milioni mensili per 18 mesi, venne, alla fine di dicembre, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il decreto che stabilisce che **tutti i concordati omologati prima del 31 dicembre 1921 inferiori a lire ventimila saranno pagati entro il 30 giugno del 1922**, venendo pure entro tale epoca pagato il quinto delle indennità superiori omologate nel 1921.

In complesso, dunque il Governo incontrò i voti di Treviso, fissandoli almeno sulla carta della «Gazzetta Ufficiale».

E' vero che finora salvo qualche piccola eccezione l'accondiscendenza del Governo si fermò lì; ma è anche vero che i voti di Treviso, almeno i principali, furono esauditi.

Ora, fatto il primo passo, occorre procedere innanzi.

Ma non per metterci intanto dalla parte del torto attuando una gravissima minaccia, che deve essere l'ultima cartuccia in mano ai danneggiati di guerra e mentre ci prepariamo ad una agitazione a fondo per ottenere che il predetto decreto venga rigorosamente applicato, **occorre per ora pagare la rata di febbraio**, rimandando ogni decisione per quella successiva di aprile. Occorre pagarla perchè così è stato deciso in un recente convegno delle associazioni promotrici dell'agitazione, ed anche perchè la mossa non potrebbe riuscire efficace ed innoqua se non sia compatta e solidale di tutta la regione veneta od almeno della provincia friulana.

La caduta del Ministero mentre si stava organizzando, per parte dei sorti comitati di agitazione e delle associazioni commerciali di tutto il Veneto un'azione decisiva, della quale il grande Convegno di Conegliano doveva essere uno dei più energici episodi, ha momentaneamente rallentato l'opera di organizzazione, la quale dopo la ricomposizione del ministero dovrà orientarsi a seconda delle nuove circostanze.

Occorre dunque calmare le impazienze, occorre mantenere quella energia che darà poi forza ad ogni atto che non risponderà all'impulsività dell'esasperazione, ma alla giusta valutazione delle circostanze.

Per la Federazione dei Comitati d'agitazione — per la Federazione Friulana Industria e Commercio

ing. O. Fachini

Cronaca delle Provincie

LIGNANO

Conclusione

Perchè qualsiasi impresa riesca con pieno successo, la prima condizione è quella che colui che vi si accinge all'opera, sia profondamente convinto ri riuscire nel raggiungimento del suo scopo.

A creare questo convincimento oltreche la fiducia in sè stesso concorrono due altri elementi l'eccezionale importanza ed utilità dell'opera che assieme disposte devono attirare sopra la stessa tutto l'interesse e la più sollecita cura di quanti alla riuscita di questa opera ne trarranno immediato beneficio igienico, sollievo morale e utile materiale.

A questi beni immancanbili di carattere più che altro individuale, un altro ben più elevato nobile coronerà quest'opera grandiosa nel tempo, la gloria e il vanto che essa sarà tutta friulana, tutta nostra.

E che l'idea di tramutare in realtà il sogno di far sorgere a Lignano, spiaggia incantevole, uno stabilimento balneare non meno incantevole, sia di quelle di natura tutta possibile e presto provato. Ad ottenere questa realizzazione, ci vogliono: denari ed uomini. L'impresa in discussione è di quelle che più denaro riceve e più si rende rimuneratrice e più presto. Purtroppo il momento attuale è tutt'altro che favorevole al Dio Credito, benchè sotto altro aspetto l'impiego del denaro sottratto alla malfida custodia delle troppe banche, potrebbe, trovare più sicuro collacomento e più rimunerativo nel far sorgere in Friuli il più grande e più splendido stabilimento balneare d'Italia.

In quest'opera dela nostra piccola Patria dovrebbe essere chiamato a concorrervi ogni friulano senza distinzione di classe e di ceto in guisa che ogni friulano possa con orgoglio esclamare e ripetere «Il nostro stabilimento balneare». Con un simile piano finanziario che comprendesse tutta la popolosa provincia nostra è presto fatto mettere assieme al capitale occorrente per compiere la grandiosa impresa. Sarebbero da crearsi tre serie di azioni da 100, 500, 1000 lire con deposito di capitale presso il migliore Istituto di Credito la Cassa di Risparmio con prelievo ad ogni esigenza circondata da tutte le precauzioni per la migliore garanzia. Non è qui il luogo di discendere a tutti gli altri particolari di azienda.

Gli uomini: Dubitare che in Friuli manchino gli uomini capaci per intelligenza e rettitudine di dar vita e far prosperare un'impresa come questa, sarebbe bollare il Friuli con un marchio che non è mai stato impresso sulla sua fronte. Il Friuli ebbe sempre e ha uomini in tutti rami dell'economia della vita che lo collocarono sui più elevati gradini della scala sociale. Questi uomini dovrebbero anzitutto costituirsi in società legalmente e dar opera immediata alla formazione di uno Statuto come base fondamentale delle norme che dovrebbero creare e far funzionare tutto l'organismo della grandiosa impresa.

Quello che imposta si è di non perdere tempo, perchè data la grande attrattiva dell'impresa, considerato che a Grado manca la spiaggia, a Venezia il Lido va scomparendo, e certo che quanto non volessero fare i Friulani, lo farano altri estranei ai quali noi dovremo pagare il fio, per godere ciò che è nostro e per essere schiavi in casa nostra.

Volere o non volere, in questa impresa c'entra moltissima parte del nostro amore proprio e dell'amore alla nostra piccola Patria che potremmo rendere grande davvero se concordi e tenaci ci decidessimo a «fare da noi».

Con il piano finanziario proposto si potrebbero mettere assieme oltre tre milioni con tutta facilità, poi si potrebbe ottenere un sussidio, o un mutuo dal governo, la provincia non negherebbe certamente da parte sua un altro sussidio, gli Istituti di credito della provincia perchè rifiuterebbero il loro concorso.

Il sorgere di questa impresa darebbe una spinta al governo per l'ultimazione delle bonifiche delle valli che ancora non furono bonificate e con questo concesso di opere simultanee si verrebbe a creare una vastissima zona agricola ed un'oasi di ricchezza e di florideza per il nostro Friuli ed un centro di nuova vita rigogliosa ed un ritrovo incantevole per le cure igieniche, come per i ricchi gaudenti della vita.

Questo è proprio il caso che «volere è potere». Bisogna soltanto bandire da questa impresa l'esosa speculazione, veleno mortifero, publica e privata azienda.

Ing. L. P

Per gli orfani dei pescatori di Marano

La Benemerita Societa Regionale Veneta per la Pesca, amministratrice della nave-asilo «Scilla» di Venezia, il cui vice-presidente comm. Giuseppe Pardo trovasi attualmente ad Udine, allo scopo di soccorrere le famiglie bisognose dei tre pescatori periti nella Laguna di Marano, ha fatto pratiche con quel Comune per conoscere le condizioni delle suddette famiglie per l'eventuale accoglimento di alcuni orfani nella nave-asilo «Scilla».

Il Presidente della Sezione di Udine cap. Cassono, della Società spiegherà personale interessamento recandosi all'uopo sul sito per assumere dirette informazioni.

Ci compiacciamo per tale iniziativa della Società Regionale Veneta che ha sempre a cuore gli interessi e i bisogni dei nostri pescatori.

Voti per la modifica degli orari ferroviari

Con l'intervento dei rappresentanti della Provincia, del Municipio di Udine della Camera di Commercio, della Federazione Commercianti ed Industriali e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono seguite diverse riunioni presso la Deputazione provinciale, allo scopo di prendere accordi in merito alla riconosciuta necessità di chiedere alcune modifiche degli orari ferroviari interessanti il Friuli, in relazione alle attuali esigenze delle comunicazioni locali.

Nella riunione seguita il giorno 7 corrente furono definitivamente concretati i voti da presentarsi ai competenti organi governativi mediante la approvazione del seguente memoriale, che, a nome anche degli altri Enti, venne dalla Deputazione inoltrato al Ministero dei Lavori pubblici ed alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, facendolo appoggiare dei Deputati e senatori della provincia.

1.o di carattere generale:

Acceleramento nella marcia di tutti i treni e specialmente sulla linea Udine-Venezia. Nonostante i miglioramenti già apportati, siamo ancora lontani dale percorrenze di ante-guerra. I treni accelerati non dovrebbero impiegare più di quattro ore da Venezia a Udine, i diretti più di 3 e un quarto. Più lenti di tutti sono gli accelerati 1676 e 1679 che impiegano da Venezia a Udine o viceversa ore 4.40 (km. 29 all'ora).

LINEA UDINE-VENEZIA

1.o Ritardare di 20 minuti la partenza da Udine dell'accelerato 1679 da ricuperarsi lungo il percorso, per attendere la coincidenza del 3568 da S. Giorgio Nogaro.

2. Stabilire la coincidenza fra il 3564 S. Giorgio-Udine e il 503 Udine-Venezia, potendo il primo percorrere in un'ora o poco più i 29 chilometri di percorso e giungere a Udine alle 13.5, 13.10.

3. Stabilire migliori coincidenze a Treviso fra i treni da e per Udine ed i treni per e da Vicenza (Milano).

4. Nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine alle 7.30 circa, in arrivo a Venezia ale 11.30 circa, assorbendo il 1631 Treviso-Venezia. A Casarsa coincidenza per Motta e per Spilimbergo.

5. In senso inverso prolungare da Treviso a Udine il treno accelerato 1634 partendo da eVnezia alle 8.20, arrivo a Udine alle 12.30 circa.

6. Qualora venga attuata la proposta di cui all'art. 4, ritardare sino alle 10.30 circa la partenza dell'accelerato 1639 Udine-Venezia, accelerandone la corsa, in mod da farlo arrivare a Venezia poco più tardi dell'ora attuale.

LINEA UDINE-TARVISIO

7. Posticipare dalle 5.30 alle 6 la partenza del 3542 Udine-Tarvisio perchè incroci possibilmente a Stazione per la Carnia col discendente 1639 alla scop di facilitare le coincidenze con Villa Santina.

8. Anticipare quanto più possibile, e ciò di almeno mezz'ora la partenza del 1638 Udine-Tarvisio, mantenendovi la coincidenza da Venezia, ciò nello intento di permettere l'arrivo a destinazione, nei punti estremi della provincia, in ora meno tardiva.

9. Istituzione di una nuova coppia di treni accelerati Udine-Tarvisio e viceversa uno in arrivo a Udine circa a mezzogiorno, uno in partenza da Udine verso le 12.45 in considerazione che il maggior numero delle stazioni della linea non essendo servite dai treni diretti, sono prive di comunicazioni durante la giornata nel largo intervallo fra le due coppie (mattutina e serale) di treni accelerati e omnibus ora esistenti.

Qualora, per il momento, ciò non fosse posibile, si chiede che vengano adibiti a servizio viaggiatori fra Udine e Pontebba gli attuali treni merci 6112 (partenza da Udine ore 13.40 arrivo a Pontebba 17.10) e 6105 (partenza da ontebba ore 9.15, arrivo a Udine 12.50), confermate in tutte le stazioni della linea.

10. Nella stagione estiva, in considerazione della notevole affluenza di villeggianti nella Carnia e nel Canal del Ferro, efettuare anche nei giorni di domenica, almeno fra Udine e Chiusaforte i treni 504 e 505.

LINEA PORTOGRUARO E S. GIORGIO NOGARO-UDINE

11. Qualora venga ripristinato il treno 1656 sul percorso Portogruaro Trieste, stabilire una partenza per Udine da S. Giorgio di Nogaro alle 21 e 30 in coincidenza con detto treno da Venezia, per arrivare a Udine alle 22.30 circa, in sostituzione dell'attuale 4358, da posticiparsi di 20 minuti e da trasformarsi in accelerato per istituire una buona comunicazione serale Venezia-Udine, via S. Giorgio Nogaro.

12. Migliorare la comunicazione antimeridiana fra Udine e le stazione di Muzzana, Palazzolo e Fossalta di Portogruaro, anticipando di quanto occorre od è possibile il 3553 Trieste-Venezia, per diminuire l'attesa a San Giorgio di Nogaro.

13. — In senso inverso, migliorare le comunicazioni meridiane e serali fra le tre stazioni suaccennate e Udine, anche eventualmente approfittando di treni merci che viaggino in ora adatta, così da permettere la coincidenza a S. Giorgio di Nogaro col treno 3564 in partenza alle 13.5 e col treno che venisse istituito (vedi punto 11.) in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 circa.

14. Ritardare di 15 minuti la partenza del 3552 da Portogruaro verso Trieste, per meterlo in coincidenza col 1655 Casarsa-Portogruaro che arriva alle 5.10 cioè 10 minuti dopo la partenza del primo.

LINEA CASARSA-PORTOGRARO

15. Effettuare anche di domenica i treni 3527 e 3520 mancando in detto giorno fino alle ore 20.55 di sera ai viaggiatori della linea Venezia-Portogruaro-Trieste la posibilità di portarsi sulla linea Venezia-Udine, e dopo le 7.15 del mattino la possibilità per quelli della Udine-Venezia di andare sulla Trieste-Portogruaro-Venezia. Un migliore colegamento anche di domenica fra due linee così importanti, non ha bisogno di dimostrazioni.

Linea CASARSA-MOTTA DI LIVENZA

16. Anticipare il treno 3514 quanto occorre per dargli la coincidenza a Casarsa col 1630 per modo da poter giungere a Udine alle ore 9.

In massima, cercare che i treni Treviso-Casarsa si corrispondano con corse contemporanee per le due vie di Conegliano e di Motta di Livenza, come avveniva ante-guerra.

LINEA CASARSA GEMONA

17. Effettuare anche di domenica tutte e due le copie di treni viaggiatori ed accelerare il treno 3534 in modo da dargli la coincidenza a Gemona col 504.

I rappresentanti degli enti interessati esprimono avviso che una mitigazione nelle tariffe viaggiatori, sarebbe nel momento attuale ormai matura e gioverebbe a favorire l'affluenza dei viaggiatori nelle ferrovie con vantaggio e non con danno del bilancio dell'azienda ferroviaria. La riduzione nella tariffa ordinaria darebbe ragione ad un rimaneggiamento nelle concessioni speciali per togliere privilegi non giustificati.

Il ponte sul Tagliamento a Cimano di S. Daniele

Il ministero non può aderire alle richieste

La Deputazione Provinciale rendendosi interprete dei voti espressi dai Comuni di S. Daniele, Forgaria e Majano per il completamento dela importante opera, il ponte sul Tagliamento in località Cimano di S. Daniele, iniziato dal Genio Militare, scriveva nel marzo u. s. al Ministero della Guerra pregandolo di prendere in benevola considerazione e provvedere a così urgente necessità.

Selecitato il Ministro on. Gasparotto nel successivo luglio, questi provocava la seguente risposta della Divisione Genio presso deto Ministero, in data due corrente:

«In risposta alla lettera sopradistinta, si comunica che da informazioni assunte presso il competente ufficio del Genio Militare, risulterebbe che i lavori di completamento del ponte in oggetto, costruito ante guerra dalle FF. SS. per la strada ferrata Pinzano-Osoppo, consistono nell'allargamento del ponte stesso per il passaggio dal la strada ordinaria.

«Ciò stante, questo Ministero è spiacente di non poter aderire alla richiesta di codesta Deputazione provinciale, esultando detti lavori dalla competenza del Ministero della Guerra».

Da PORDENONE

Per la ferrovia Pordenone-Aviano — Ci scrivono 9: Predisposta dal Sindaco di Pordenone avv. Rosso nella settimana scorsa a Roma a ottenuto l'interessamento di vari rappresentanti politici ebbe luogo, domenica. 5 corr in una sala di Montecitorio una seduta ala quale parteciparono S. E. Merlin gli on. Ciriani, Cosattini, Fantoni, la presidenza del consorzio dei comuni interessati avv. cav. Policreti e cav Polon e il Sindaco.

L'avv. Rosso riferì sulle precedenti pratiche svolte con esito negativo ed iustrò come il problema che risale al 1878 sia problema non d'interesse locale ma di interesse generale specie in seguito alla costruzione del porto.

Dopo alcuni chiarimenti e delucidazioni richieste dagli oratori; si nominò una commissione composta dai deputati Fantoni, Ellero, Cristofori avv. cav. Polureti e dell'avv. Rosso col preciso incarico di persuadere gli organi competenti nella necessità della costruzione mediante i dati le prove già raccolte e di ottenere il decreto di assicurazione dell'opera da parte dello Stato.

La commissione che ha la responsabilità della riuscita agirà immediatamente. Così con questa sistemazione organica la pratica otterrà ogni sviluppo con buon esito.

Da CIVIDALE

Masiero al Sociale. — Ci scrivono 9: Per domenica 12 febbraio è preannunciato un unico e grandioso spettacolo del celebre prof. Masiero al Teatro Sociale Ristori.

Il Masiero è il più celebre illusionista moderno acclamato da tutti i pubblici dei principali teatri d'Europa, il rivale dei rivali il più forte il potente, il più vero trasmettitore del pensiero umano, l'unico rivale di Gabrielli. Masiero entusiasma sbalordisce porta alla massima ilarità. Masiero è l'unico imitatore delle più note celebrità del mondo artistico scientifico letterario musicale sportivo, si trasforma in Anna Fougez, Girardengo ecc. uno spettacolo che non è facile riudirlo nelle nostre scene, dato l'eccezionale trattenimento si prevede in teatro esaurito.

Beneficenza. — La spettabile famiglia del dott. Antonio Carbonaro ha offerto L. 20 pro orfani di guerra del Comune di Cividale, in morte di Accordini Giuseppe.

Pro Russia. — Domenica scorsa in una sala dell'«Abbondanza» da alcuni giovani del partito avanzato si tenne un festino privato che fruttò quasi 700 lire che vennero destinate pro Russia.

E' un gesto che la cronaca deve registrare.

Da PALMANOVA

Per gli impiegati e dipendenti degli Enti locali. Ci scrivono 8 — L'altro ieri si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione Mandamentale aderente alla Federazone Provinciale degli Impiegati e Dipendenti dagli Enti locali.

Dopo la relazione del Presidente sulla agitazione promossa dalla Presidenza della Associazione Nazionale per la mancata approvazione del progetto di legge per il secondo caro viveri agli Impiegati dei Comuni e delle Opere Pie; considerato che non può e non deve mancare da parte dei colleghi che già godono del beneficio una manifestazione di solidarietà fraterna per i compagni disgraziati che ancora attendono l'adempimento delle promesse fatte alla classe da S. E. Giolitti prima, da S. E. Bonomi poi, per le quali ben si può dire sia stata sorpresa, la buona fede dei colleghi tutti e sia venuto meno l'impegno solennemente assunto dal Governo, il Consiglio ha deliberato ad unanimità di aderire alla protesta, approvando in massima l'abbandono per una giornata degli uffici e dei servizi al primo cenno che verrà dato dalla Presidenza della Associazione Nazionale. Ha deliberato pure di invitare i colleghi a concorrere nelle spese per l'agitazione.

La decisione è stata presa in vista dell'urgenza, essendo oramai trascorso il termine assegnato dalla Presidenza della Associazione Nazionale per le decisioni di massima delle sezioni; riservate, beninteso, le ulteriori decisioni che dovessero venir adottate per cura della neo costituita Federazione Provinciale.

DA CODROIPO

Dazio Consumo — Ci scrivono, 8

Certi esercenti liquoristi di qui si lagnano e protestano perchè l'ufficio daziario locale ostacola le operazioni di transito che essi pretenderebbero fatte a loro piacimento. L'Ufficio daziario suddetto, che è orgoglioso di aver acquistate le simpatie dell'amministrazione comunale per averne rialzate le finanze, non sembra disposto a piegarsi ai voleri degli esercenti in parola e si attiene, a quanto pare al disposto dell'articolo 193 ultimo comma del regolamento generale daziario che non permette la vendita al dettaglio, damigiane con rubinetto nè altri recipienti sturati all'infuori delle bottiglie per la vendita dell'acquavite e liquori.

Veglionissimo Operaio — Ci scrivono, 9:

Indetto dalla locale Società Operaia di M. S. per sabato 11 c. m. nel Teatro Benini, avrà luogo il tradizionale veglionissimo operaio, a totale beneficio della locale congregazione di carità.

Suonerà la distinta orchestra ad arco Pietrin le danze avranno inizio alle ore 21.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Cose del Patronato Scolastico. — Ci scrivono 9 Come avete pubblicato i festeggiamenti a vantaggio del Patronato ebbero il miglior successo.

I fondi andranno per la maggior parte all'assistenza dei bambini poveri delle elementari e per il rimanente ad integrare i mezzi disponibili per i corsi professionali.

I festeggiamenti di cui sopra si sono chiusi con una rappresentazione cinematografica gratuita per le prime classi elementari. I piccoli si sono assai interessati e commossi alle sorti del «Tamburino Sardo» e della «Piccola vedetta lombarda».

Il maestro signor Marrone offerse coi suoi allievi un indovinato trattenimento teatrale. I bimbi Brovellani, la bambina Della Rossa, ben preparati e sicuri, recitarono delle graziose poesiole.

Nel complesso il Patronato dimostra di avere un programma e di volerlo tradurre in pratica, niente scoraggiato se l'invasione gli ha portato via ogni cosa e sei mezzi del governo «son tardi nel venir».

Da TARCENTO

Saluto al Segretario Fadini. — Ci scrivono in data 8 corrente: Durante gli otto mesi, tra la partenza del Segretario Comunale signor Nicolò Coletti, riunitosi alla famiglia in Gorizia, e la venuta del nuovo segretario signor Addo Salvadori, l'ufficio di segreteria del nostro Comune fu retto inetrinalmente dal sig. Antonio Fadini, oriundo di Molinis frazione di Tarcento, già segretario in parecchi Comuni della Provincia.

Sabato scorso, nella sala dell'Albergo al «Ristoro», fu offerta al partente una bicchierata, alla quale parteciparono il sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali, il nuovo segretario, gli impiegati comunali tutti e qualche amico.

Il sindaco geom. Tonchia rivolse nobili parole di saluto al segretario Fadini, il quale rispose commosso, formulando i migliori auguri all'indirizzo di Tarcento.

Il Sindaco, a nome dell'Amministrazione comunale, inviò anche una cordiale lettera al Fadini, ricordando l'opera sua attiva, premurosa proficua e costantemente inspirata a un elevato sentimento del dovere.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Grave infortunio sul lavoro. — Ci scrivono, 9:

Ieri alle ore 10.30 in S. Giorgio di Nogaro, il muratore Marchioli Alessandro fu Pietro, di anni 44, operaio alle dipendenze della Ditta Prof. Valle Provino, mentre demoliva un muro, cadeva da una altezza di circa due metri, riportando la frattura da una metri, riportando la frattura del femore destra, lussazione esposta tibiotarsica sinistra, abrasione alla gamba e mano destra.

Il predetto infortunato, ricoverato d'urgenza all'Ospedale civile di Udine venne dichiarato guaribile in giorni sessanta salvo complicazioni.

DA GORIZIA

GORIZIA, 9.

Bicicletta che fila vertiginosamente

Il sig Pocchettino Pasquale, abitante in via Manzoni 15, lasciò per pochi istanti la bicicletta incustodita nel l'atrio di casa sua mal gliene colse.

Tornato per riprenderla la macchina era partita ed egli dopo averlo dolorosamente constatato, si recò a raccontarlo ai RR. CC., capro espiatorio delle altrui manchevolezze.

×

Il 6 corrente il sig. Louvier Clemente raccontò anche lui ai RR. CC. che la sua formosa domestica, Dornik Gisella aveva asportato dalla di lui abitazione parecchi oggetti del valore di lire 200.

I solerti carabinieri interrogarono la fedele Gisella che ammise il furto. L'onesta donna era in possesso di una parte degli oggetti rubati che le vennero sequestrati, della rimanenza non volle dare spiegazioni. Per dovere di cronaca perchè non ve ne sarebbe bisogno, riferiamo che l'intraprendente Gisella, benchè la temperatura sia soto zero, finì... al fresco.

GORIZIA, 8.

Caduto sul ghiaccio

Il freddo intenso di questi giorni, come ovunque, ha agghiacciato un piccolo stagno nei pressi di S. Pietro. Il divertimento di quei paesani, è di pattinare. Mentre oggi Cucat Augusto di S Pietro N. 49, d'anni 12, stava divertendosi con alcuni altri ragazzi, perse l'equilibrio e cadendo si fratturò una gamba. Agli urli di dolore del ragazzo accorsero i suoi genitori, i quali constatata la disgrazia, su di un carro lo strasportarono all'ospedale dei Fatebenefratelli.

×

Franceschini Antonio, d'anni 50, da solo stava tagliando con le tenaglie i fili di reticolato. Quando per una falsa mossa, scivolò sul ghiaccio spezzandosi una gamba. Ebbe le cure del caso.

Vittima della bora

La signora Michlancic Francesca, d'anni 40, da Quisca, ieri tornando da Trieste ove si era recata per affari, fu investita da una potente raffica di bora, che lo mandò a ruzzoloni. La poverina che nel rialzarsi constatò la frattura di un braccio e considerando che ne aveva abbastanza, rifiutò le cure del caso, proseguendo immediatamente e con disinvoltura verso la di lei abitazione, se nonchè giunta innanzi allo ospedale civico, cambiò opinione e vi chiese la regolare ingessatura dell'arto fratturato.

Da GRADO

Seduta comunale! Ci scrivono 8:

Sabato 4 c. m. ore 15 ebbe luogo la seconda seduta, presenti solemente i consiglieri della maggioranza; il sindaco Gregori, dichiarando aperta la seduta, con voce commossa invoca dal cielo la benedizione per illuminare le menti dei consiglieri.

Passa poi a dar lettura di vari telegrammi ricevuti per l'avvento dei popolari al comune, fra i quali da notarsi uno da S. E. Salata ed uno di don Sturzo, nonchè uno del principe arcivescovo di Gorizia, monsignor Sedej, con auguri e benedizione pastorale.

Lesse una breve commorazione del Papa, e passò poi alla trattazione dell'ordine del giorno nel quale figurano i ricorsi presentati da blocco per la contestazione delle schede del partito popolare. Come era da prevedere, i ricorsi furono respinti e confermate così le elezioni. Si passò alla nomina di un membro del Curatorio dei bagni. La scelta cadde sulla persona del consigliere Giovanni Corbatto elemento di buona memoria, poichè lo stesso fu uno dei baluardi sostenitori della legge capestro del Curatorio.

Alle eventuali, il consiglier signor Traverso fa la proposta di municipalizzazione del Casino di Giuoco. Il sindaco cristiano-cattolico accetta senz'altro, dichiarando che sarà al proposito, nel suo programma la questione delle bische.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

9 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	769.1	— 7.4	ENE	9.4
11	767.4	— 0.5	ESE	23.5
8	768.9	— 2.7	ESE	29.5

Temper. massima: — 0.5 minima: — 10.0

Osservazione — Ore 8 Sereno Bello — Ore 12 idem — Ore 18 — idem.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 174,75 — Londra 88,35 — Svizzera 392 — New York 20,19 — Germania 10,60 — Vienna 0,75.

CRONACA CITTADINA

Lire 400 mila di beneficenza
della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, riunitosi in seduta straordinaria per decidere le erogazioni a scopi di beneficenza nelle varie forme di previdenza e pubblica utilità sugli utili del decorso esercizio 1921, ha provveduto alle seguenti assegnazioni:

Ente Autonomo Case Popolari Udine I. contributo L. 100.000; Patronato Orfani di Guerra 50.000; Congregazione di Carità 30.000; Società Protettrice dell'Infanzia 15.000 Scuola Professionale «Giovanni da Udine» 14.871,95 Casa Ricovero 12.000 Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura 10.000; Comitato per Onoranze Nozze d'Argento dei Sovrani 10.000 Scuola Professionale Carnica «A. Candoni» per l'Erigendo Edific. 10.000; Bonificio Interessi a Enti e Istituti di Beneficenza 8.491,66; Cucina Popolare 8.000; Scuola e Famiglia 6.000 Scuole D'Arti e Mestieri della Provincia 5.000 Opera Soccorso Chiese Rovinate (per riparazioni di carattere artistico) 5.000 Istituto Tomadini 5.000; Istituto Micesio 5.000; Asilo Infantile «Marco Volpe» 5.000 Ambulatorio per le Malattie di petto «Padiglione Tullio» 5.000; Associazione Friulana Madri e Vedove di Guerra 5.000; Madri, Vedove e Orfani di cittadini non militari morti internati 5000; Ufficio Provinciale Assistenza Combattenti 5.000 Assistenza Mutilati Associazione Nazionale 5000; Assistenza Mutilati Opera Provinciale 5000 Ricreatorio «Carlo Facci» 4.000; Scuola Professionale Carnica Tolmezzo 4.000; Asilo Infantile dell'Immacolata 3.000; Società Operaia Generale di M. S. ed I. 3.000 Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Udine 3.000 Società Reduci e Veterani 2.500; Fiera di Beneficenza «Pasqua 1922» 2.500 Ufficio Provinciale del Lavoro 2.500; Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento 2.000; Ufficio Provinciale del Lavoro per Patronato dell'Emigrazione 2.000 Federazione Friulana Combattenti pro Libro d'Oro 2.000 Rifugio pro Bambine abbandonate 2.000; Scuola Serale di Contabilità 2.000; Istituto S. Filippo Neri Portogruaro per i figli della guerra 2.000; Giardini d'Infanzia 1.200 Sezione Industriale Presso l'Istituto Tecnico 1.037,50; Albero di Natale pro Orfani di guerra Udine 1.000 Scuola Professionale Femminile 1.000; Asilo Notturno 1.000; Casa del Soldato 1.000 Congregazione di Carità Pordenone 1.000; Società Alpina per la Partecipaz. A gite di giovani sprov. di mezzi 1000 Asilo Infantile V. E. Pordenone 750; Comitato pro Infanzia Pordenone 750; Associazione Mutilati Sezione di Pordenone 750; Azienda Agricola presso l'Istituto Tecnico 600; Latteria Scuola Piano d'Arta 500; Commissione Provinciale contro l'alcoolismo 500; Albero di Natale orfani di guerra Pordenone 500; Comitato Friulano per la navigazione interna 400; Comitati pro Monumenti ai Caduti 351,50 Società storica Friulana 100.

Per eventuali urgenti erogazioni che si rendessero necessarie nel corrente anno 21.197,29.

Totale L. 400.000.—

Queste erogazioni rappresentano una somma veramente cospicua, la disponibilità della quale venne consentita dal decreto 31 dicembre 1917 autorizzante le Casse di Risparmio a sorpassare con esse i limiti normali di legge, decreto che fu mantenuto in vigore anche per l'anno 1921.

D'altronde, anche per quest'anno, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa dovette tener conto di legittime aspettazioni derivanti dalla consuetudine, ed in pari tempo delle difficoltà incontrate da molte grandi e piccole opere di bene, nel riprendere la loro vita normale, che deve essere fondata principalmente sui contributi dei soci e dei cittadini.

Nella previsione tuttavia che notevoli restrizioni possano rendersi inevitabili per l'anno entrante, il Consiglio si è trovato fin d'ora concorde sulla convenienza di provvedere anche mediante opportuni accantonamenti annuali, a concentrare i più forti aiuti della Cassa sugli enti ed Istituzioni che provvedono alle maggiori e più larghe necessità, evitando, per quanto possibile, lo sminuzzamento dei fondi destinati alla pubblica beneficenza.

Per le nozze d'argento
di S. M. il Re e della Regina

Offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte ed al mare.

Somma precedente L. 29444,40.

Missio Beppino di Giov. L. 5; Fiorelli Giacomo L. 25; N. N. L. 70,05 Caratti co. comm. Andrea e varii di Paradiso L. 102; Grasso Biondi dott. Luigi L. 45; Orlando Italico L. 10; Del Negro Pietro e Pertoldi Mario L. 45; Circolo Guardie Finanza Udine L. 144,50; Pecile comm. uff. Attilio L. 75; Faleschini dott Luigi Sindaco Pontebba L. 65; Ditta E. Boschian e C. L. 50; Ciochiatti Pietro L. 50.

INSEGNANTI SCUOLE

De Luca Ernesto Tramonti di Sotto L. 84,40; Casasola Violante Palazzolo L. 24; Spagnuto e Guion Stermizza e Tercimonte L. 140; D'Angelo Tom. Mortegliano L. 10 Michelutti C. Maniago L. 14,65 Arrechini Lino Bagnarola L. 8,25; Carruccio Erminia Crac L. 22,30 Tosone V. Terrenzano L. 11,15 Napoli Rosario Arzene L. 13; Pillitini Elisa Arzene L. 28,90; Siciliano Marianna Erto Casso L. 50; Lombardo Luigi Lovea L. 12; Astolfi Silvio dirett. didatt. Polcenigo L. 338,90.

Nozze d'oro

Oggi il comm dott. Carlo Mazzuttini e la signora Luigia Rubini compiono il 50. anno del loro matrimonio.

Gli amici per solennizzare la fausta ricorrenza e per dimostrare di quanto affetto vi sia circondato, sicuri interpreti del suo pensiero, decisero di aprire una sottoscrizione popolare per intestare al loro nome dei letti alla Colonia Alpina di Frattis, perchè ricordi ai futuri beneficiati il nome dell'ideatore e propugnatore tenace, della benefica istituzione:

Hanno versato lire 50 Laura e Paolo Mazzuttini, Nicolini Farra; lire 20 Rizzani Antonio e Bonifaccio, Camilla Pecile Kechler.

Lire 10 Maria Giacomelli, Adele Petz Ada Picecco, Giuseppina Mazzuttini, Lucilla Pagani, Teresa Schiavi, Letizia Asquini Elodia di Caporiacco, Amalia della Porta, Meru di Caporiacco Toscano, Teresa Bubini Cacitti Carolina Murero-Rizzani, Olga Rossi Renier, Teresa Catemario di Quadri Teresa Antonini Angeli Maria Spezzotti, Maria Fabris Ferrari, Luigi Spezzotti, Emilio Pico, Dino Cella, Riccardo Borghese Carlo Fachini Vittorio Marcovich, Elio Morpurgo, di Caporiacco Gino, Antonio Bellavitis, Ugo Montini Zimolo, dot. Peratoner, Ditta Luigi Spezzotti, Burghart Rodolfo, Burghart Roberto, Ridomi Giuseppe Alberto Calligaris, Miotti Giovanni Morpurgo Enrico, Flavio Berthod, Domenico Pecile, Giovanni Bissattini, Oscar Luzzatto, Marioni Zaccaria, Alessandro Piebani, Ettore Sala, Giuseppe Zanini, Mario Mascagni, Pietro Blasoni, Nino Gentili, Domenico Salvigni Gio. Batta Garassini, Antonio Ottolio. Del Puo Domenico, Colutta Antonio, de Brandis Enrico, Luigi Febris, Vernig Ernesto, Carletto e Federico Ongaro di Trieste Ugo del Vecchio, Ugo e Gisella Piccinini, Pietro Rizzi Alberto Mini, Giovanni Ragazzoni, Baschiera Giacomo, Valentinis GB. Giuseppe, Gerghinz Guido, Schiavi Gino, Dorta Fantini, Emilio Volpe, Pietro Pauluzza, Erardo Battistella, Ugo e Luigi Degani, Olga Camavitto, Ugo Camavitto, Russo Luigi, Giuseppe Ferrari, Sabino Leskovic, Giuseppe Gio. Girardini, Emilio Nardini, Baratta Italo, Panelli Carlo e Bruno Ferluga di Trieste, Gio. Batta Cantarutti, Luigi Diamare di Codroipo, Italico Orlando, Luciano Marni, Ercole Tavasani, Oscar Gelli, Enrico Francesco, Carlo Mazzuttini Junior, Antonio Piacentini, Augusto Domini, Italo Grasso Biondi.

Lire 5: Ugo Zilli, Davanzo Giovanni, di Pordenone, Antonio Gardi, Ercole Carletti, CoCraCreCC Miani Luigifwy Carletti, Cesare Miani, Luigi Mulinaris, Francesco Origa, Raffaello Sbuelz Filippo, Serpa, Antonio De Campo, Alberto Marchi, Pietro Garutti, Guido Maddalena, Virginio Doretti, Augusto Tam, Giuseppe Sarti, Federico Gattinoni, Vito Pugliese, Luigi Pizzio, Giacomo Vitali, Giulio Fondato, Piero Bazzi, Luigi Cosattti, Lodovico Nodari, Enrico Nanni, Bruno Pellarini.

Lire 3: Enrico Fruch, Guido Terenzani.

Lire 2: Brandolini Antonio, Raiser Gustavo, Emilio Feruglio, Forni Gino, Germano Armellini, Ermenegildo Strizzolo, Luigi Sgrazzutti, Antonio Pecoraro, Aurelio Marchesano, Romano Romano, Enrico Blasoni, Adove Nava Carmelo Neri, Enrico Collovigh, Rugolo Teobaldo, Giuseppe Periotti Luigi Anzil, Agostino Picilli, Federico Botti, Giorgio Comparati, Umberto Buiatti, Trecanelli Giulio, Gino Pagnutti, Mario Calligaris, Aristide Caneva, Pio Colautti.

Lire 1: Paolo Virco, Daniele Cancianì, I. Gianola, Battista Nutazzoni, Luigi Tosolini, Faustino Missio, Mario Avalli, A. Cadamuro.

Totale L. 1236.

Per la riforma della burocrazia

La Commissione nominata dall'autorità giudiziaria per la vigilanza sulla gestione della Banca Italiana di Sconto ha, con recente provvedimento nominati propri fiduciari, col mandato di controllare tutte e operazioni effettuabili durante il periodo della moratoria, i capi contabili delle sedi e filiali dipendenti.

La classe dei ragionieri ha certamente accolto con viva soddisfazione la notizia di questo provvedimento; poichè, con esso, la Commissione predetta ha ufficialmente riconosciuto nella Ragioneria la funzione di controllore dell'azienda.

Additiamo pertanto, a Governo, cui spetta il non facile compito di riformare e semplificare l'amministrazione dello Stato, la via segnata dalla prenominata Commissione, invitandolo a risolvere la tanto dibattuta questione del controllo preventivo (che, accentrato com'è ora presso la Corte dei Conti, riesce incompleto e tardivo ed è spesso, la ripetizione del controllo contabile) con l'affidarlo per delega della Corte medesima, ai capi ragionieri delle Amministrazione Centrali e Provinciali.

E' questo l'unico modo che consentirebbe di esercitare la importantissima funzione del controllo preventivo, garanzia costituzionale e amministrativa ad un tempo, sul luogo ove si svolgon i fatti amministrativi, e, pertanto, con la massima prontezza ed efficacia, da organi che già esistono e che già adempiono in altra forma a questa funzione, e che, dippiù, attingerebbero la necessaria autorità dalla Corte dei Conti; onde verrebbe anche eliminata l'attuale duplicazione con notevole economia di personale e quindi di spesa.

Promozioni, trasferimenti e nomine
di salariati comunali

Con recente deliberazione la nostra Giunta municipale ha disposti i seguenti trasferimenti, promozioni e nomine di salariati del comune

a) Salariati stabili:

Promozioni: Pegoraro Antonio, da vigile urbano promosso a brigadiere dei vigili — Strizzolo Ermenegildo, vigile urbano, a brigadiere dei vigili — Buatti Umberto, vigile urbano, a vice-brigadiere dei vigili — Ferraro Giuseppe, vigile urbano, a vice-brigadiere dei vigili — Regis Ferdinando, stradino, a capo squadra stradino.

Trasferimenti: Sgrazzutti Lidio, da vigile urbano, a vigile sanitario — Linda Bonifacio, Toffoloni Gio. Batta vigili urbani, a messi urbani — Bulligan Ermanno, usciere della Sezione tecnica a messo rurale — Ronco Giuseppe, usciere della sezione demografica, usciere alla tecnica — Zilli Enrico, vigile rurale, a vigile urbano — Rizzi Antonio detto Luigi, spazzino, a vigile urbano.

Destinazione di ex-dazieri Del Fabbri Erminio, Milocco Guerrino, Mesironi Filippo, Danielis Giovanni, Cicilino Fortunato, a vigili urbani — Fontino Angelo, Praussel Pietro, Sartori Luigi, Buzzi Antonio, a vigili rurali — Ellero Costantino, a custode del deposito pompe funebri

b) Salariati avventizi:

Furono assunti in pianta: a posti di usciere: Moro Giacomo (mutilato di guerra) alla Segreteria — Del Bianco Emilio alla Ragioneria — Molinaro Luigi, alla Sezione Demografica.

Ai posti di messo rurale: Feruglio Maurizio.

Al posto di facchino dell'Economato: Collovigh Virginio (mutilato di guerra).

Al posto di messo scrivano del conciliatore: Pilotti Carlo.

Al posto di usciere disinfettatore: Pobli Girolamo.

Al posto di fattorino dell'Ufficio d'Igiene: Vicario Luigi (mutilato di guerra).

Al posto di custode inserviente del Poliambulatorio Modestini Tranquillo.

Al posto di inserviente del Poliambulatorio: Del Guerzo Valentino (mutilato di guerra).

Al posto di Custode del Cimitero: Medeossi Ermenegildo (mutilato di guerra).

Al posto di sorvegliante del Macello: Braidotti Pietro.

Ai posti di facchino del Macello: Romanelli Antonio e Miani Agostino.

Al posto di accalappiacani: Vecchiato Pietro.

Al posto di capo stradino: Rizzi Giuseppe di Luigi.

A posti di stradino: Pianta Guglielmo, Rigo Luigi, Zuccolo Pietro.

Al posto di bidello nelle scuole elementari: Clocchiatti Luigi.

Ai posti di sotto-bidello nelle scuole elementari: Verbone Guglielmo, Venuti Erminio.

A posti di sotto-bidelle nelle scuole elementari Fornasir Iselia ved. Paludet, Cotterli Giovanna ved. De Stefani.

Al posto di bidella nelle scuole normali: Del Piero Elisabetta.

A bidello delle scuole tecniche: Juniceri Ubaldo.

A custode delle Scuole di musica: Barei Elvira.

A posti di vigile urbano: Neri Carmelo, Portegrandi Costante, Toroesi Giuseppe, Mulatti Antonio, Bertossi Achille.

A posti di vigile rurale:

De Filippo Antonio, Venuti Olivo, Pianta Umberto, Rumiz Emilio, Flebus Francesco, Ceschia Remo.

A posti di spazzino: Cressutti Luigi, Piccoli Pietro, Turloni Domenico, Dominissini Bernardino, Fior Giuseppe, Sandrini Paolo, Del Negro Felice, Del Frate Antonio, Rodaro Giovanni, Roiatti Carlo, Miculan Giovanni, Vanon Antonio, Comuzzi Pietro, Butuzzi Pietro, Canciani Firmo, Monte Giacomo, Monte Domenico, Agosti Luigi.

Per gli interessi peschereccì friulani

Ieri il comm Cian, nostro R. Prefetto, ha avuto un lungo colloquio col comm. prof. Giuseppe Pardo, V. Presidente della Società Nazionale Veneta per la Pesca e col Cap. Cassone Presidente della Sezione di Udine della suddetta Società.

Al comm. Cian furono prospettati i fabbisogni regionali in fatto di pesca cioè a ripopolamento dei corsi d'acqua per il quale sarà di utilità massima l'istituzione di un'incubatorio qui ad Udine che sorgerà per iniziativa privata, fornendo il Tagliamento e corsi minori un'ottimo prodotto di di trote nella parte alta e di carpe nella parte bassa. b) intensificazione nelle immersioni di avanotti (semina) nel Lago di Cavasso Carnico con provvedimenti per reprimere la pesca, abusiva che oltre alla sottrazione del prodotto, toglie alle acque il pesce ancora immaturo. c) incoraggiamenti per lo sviluppo degli stabilimenti per il pesce conservato (sardelle) nella nostra provincia.

Mentre il comm. Pardo diede da parte sua assicurazione che avrebbe fatto presente all'Ispettorato Superiore della pesca (Ministro Agricoltura) le condizioni speciali della nostra provincia e l'urgenza d'incoraggiamenti alle varie proposte il Prefetto dal canto suo promise il suo pieno interessamento per quanto è di competenza propria, ed esternò il suo vivo compiacimento perchè nella rinascita economico-industriale del Friuli anche l'industria della pesca marittima e la quale fluviale, che ha tanta importanza per l'approvviggionamento, trovi il suo pieno e sollecito sviluppo.

A proposito d'un progetto
di ricostruzione sull'area Angeli

Riceviamo:

Caro Direttore,

Nel «Giornale» di oggi si accenna al progetto compilato l'anno decorso dall'ingegnere capo municipale Gino Tonizzo per la costruzione da parte del Comune di un grande fabbricato ad uso albergo, sull'area Angeli, e si ricorda che ragioni finanziarie indussero l'Amministrazione comunale ad abbandonarne l'idea.

Sarebbe opportuno che nel di Lei giornale venisse esposto, sia pure per sommi capi, in che consista il progetto Tonizzo. E' bensì vero che, l'anno decorso esso venne illustrato dalla stampa, ma ora nessuno ricorda più ciò che allora venne stampato.

Inoltre, un tempo, il progetto non interessava come oggidì, in cui la recente costruzione di qualche edificio ha gettato un vivo allarme tra gli udinesi, affezionati alla loro città e desiderosi che essa, esteticamente, venga continuamente migliorandosi.

L'area Angeli a quanto si afferma, è stata acquistata da un gruppo di ricchi commercianti della città per eseguirvi costruzione ad uso di speculazione, ma, per averla essi pagata con i propri denari, non vien meno per questo il diritto della stampa e della cittadinanza di invigilare affinchè il lavoro eviti difetti, altrove lamentati e possa riuscire di decoro della città, facendo onore anche allo slancio invero commendevole, dimostrato dagli acquirenti

Si assicura che anche il gruppo di commercianti abbia intenzione di costruirvi un albergo del quale in città è vivamente sentito il bisogno. Pertanto dell'esposizione dei criteri, che informarono il progetto Tonizzo, non potrà se non derivare un vantaggio all'edificio desiderato. Poichè la discussione metta in guardia contro le possibili deficienze e contribuisce il più delle volte al miglioramento delle varie iniziative. a

(Segue la firma)

La Piazza Vittorio Emanuele

a quanto abbiamo appreso è con recente decreto è stata dichiarata monumento nazionale, su proposta della R. Sovrintendenza ai monumenti per il Veneto.

Tale qualifica porta con sè il divieto di eseguire modificazioni, senza la autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Se il Decreto fosse venuto a tempo, il progetto del recente fabbricato all'angolo di via Cavour avrebbe dovuto riportare la approvazione del Ministero, prima di essere attuato, ma passata la festa, gabbato lo santo.

Partito nazionale fascista
(Sezione di Udine)

Riceviamo il seguente comunicato: «Tutti i fascisti son invitati a sollecitare il deposito dele vecchie tessere 1921». Il Segretario politico

Associazione nazionale Giordano Bruno
(SEZIONE DI UDINE)

Ordine del giorno dell'assemblea, che questa Sezione terrà domenica 12 corr alle ore 10 ant. nei soliti locali di Via del Ginnasio N. 16 (piano terreno).

Relazione finanziaria — Commemorazione di Giordano Bruno — Comunicazioni e deliberazioni.

All'adunanza potranno intevenire anche i simpatizzanti.

Neo cavaliere

Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Mario Asquini presidente dell'ordine dei farmacisti.

Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott Giuseppe Muraro tratterà il seguente tema: «Sulla soglia della virilità»

Martedì 14: «Ciò che è scomparso» conferenza del prof. G. del Puppo.

Ufficio di polizia municipale

Il giorno 8 vennero messi in contravvenzione perchè correvano sui viali riservati a' pedoni:

Moscarotti Antonio, Canterutti Francesco, Giorgi Ferruccio, Martinis Domenico, Rigo Giovanni, Raffini Luigi, Cramaro Valentino, Morandini Luigi, Zanottini Maurizio, Monticoli Salvatore, Foi Costantino, De Bernardo Giuseppe, Belgrado Epifanio, Picotti Fabio, Miani Otello, Galluzzo Luigi, Marchiol Pietro.

Perchè sprovvisti di fanale:

Bertossi Giuseppe, Comisso Giuseppe, Zorzi Alfredo, Mauro Rodolfo, D'Arco Gioacchino, D'Odorico Mario, Boschetti Antonio, Ancis Mario, Colautti Giovanni, Marco Albino, Piazza Cesare, Sinigaglia Giustino, Rizzi Antonio, Buttignol Silvio, Anzil Umberto.

Movimentato arresto
di un pericoloso pregiudicato

Certo di Stefano Pietro fu G. Batta d'anni 22 da Meduno (Spilimbergo) pericoloso pregiudicato, autore del furto di due macchine da scrivere in danno della Ditta Pittoritto, veniva ieri alle 16,30 arrestato in Via Poscolle dagli agenti investigativi.

Il Di Stefano si ribellava offendendo e tirando pugni e calci tanto che dovettero intervenire quattro guardie regie che lo ridussero all'impotenza.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Bidoli in Cantoni, la ditta A. Zamburlini-De Belgrado e C. offre agli Orfani di guerra di Udine lire 25.

Un altro pregiudicato

Giorni or sono veniva arrestato come sospetto certo D'Amici Giuseppe di anni 25 da Roma.

Da informazioni è risultato che il D'Amici è autore di un grosso furto commesso colà.

E' stato tradotto alle carceri di Roma.

Cronaca Sportiva

Società del tiro a volo Udine

Domenica 12 corrente avranno luogo allo Stan della Rotonda delle interessanti gare di tiro al piccione.

Il tiro N. 60 handicap dotato di L. 2,500 di premi avrà inizio alle ore 11, ma i tiratori potranno iscriversi fino alle ore 14.

In detto tiro i sigg. tiratori spareranno a distanze diverse a seconda della loro riconosciuta abilità con evidente vantaggio dei meno provetti che potranno perciò concorrere ai premi con eguali probabilità di successo.

Domenica 19 corrente verranno disputate altre gare dotate di L. 5000 di premi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Gli spettacoli eccezionali di questi giorni che si alternano al nostro simpatico Sociale, dimostrano come la impresa tecnicamente rappresentata dal Direttore del Teatro sig. Italo Baralla, con badi a sacrifici pur di accontentare la cittadinanza e gli amatori dell'arte vera.

Infatti non è uno scherzo scritturare compagnie ed artisti di ogni specie per una, due o tre sere al massimo, con eccezione della domenica, giornata più redditizia per le imprese, nel qual giorno il teatro è a disposizione per le veglie. Se l'impresa nel corso della settimana rappresentazioni cinematografiche per ersa, l'utile sarebbe stato assai maggiore e di questo il pubblico ne dovrebbe tener conto compensando la impresa con veri esauriti.

Intanto è annunciato Petrolini.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.43 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 11.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.0 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.0 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5, 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.55 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7.— 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:

Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X. - Portogruaro:

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 18) — Arrivi a Spilimbergo 7.30 — 13,15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivi a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8,45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenza da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le sud.te linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti e dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra - Ore 17 per Aidussina - Vippacco - Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.